

ora, a così lunga distanza e per alcuna ragione, di dovere riformare quanto allora venne stabilito e applicato.

PRESIDENTE. L'onorevole Roberti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ROBERTI. Mi dispiace di non potermi dichiarare soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, inquantochè l'articolo 75, nella sua seconda parte, stabilisce che gli operai, che hanno compiuto quarant'anni di età, non possono essere nominati stabili.

Io trovo che quando un operaio ha consumato molti e molti anni della sua vita, e, quel che più monta, della sua gioventù, in favore dello Stato, l'aver egli compiuto il quarantesimo anno di età, o il quarantesimo anno e qualche mese, quando fu emanato l'attuale regolamento del 1906, non deve ciò impedirgli di rimanere stabile.

Vorrei che l'onorevole sottosegretario di Stato pensasse che alcuni operai vengono dichiarati temporanei, e poi stabili, sebbene non abbiano lavorato che pochissimo tempo sotto lo Stato, come accadde in qualche agenzia, che io ben conosco, e che invece magari per mancanza di lavoro, operai, che da molti anni servono lo Stato, possono venire licenziati e messi sul lastrico da un momento all'altro. Ciò non mi sembra giusto.

Il dire che il vigente regolamento fu approvato e pubblicato quattro anni fa non mi sembra un argomento esauriente contro la mia tesi. Se allora si è errato, si rimedi allo sbaglio commesso. Il voler insistere sull'errore solo perchè sono passati quattro anni di tempo dalla pubblicazione del regolamento è cosa che cozza contro i più elementari principi di giustizia.

Sprio che l'onorevole ministro delle finanze e l'onorevole sottosegretario di Stato, considerata meglio la cosa, e pensato al danno di tanti poveri lavoratori, che, ripeto, hanno consacrato la loro vita ad esclusivo beneficio dello Stato, vorranno essere più benevoli nelle loro decisioni, e vorranno pensare se non vi possa essere un modo per venire ad essi in sollievo.

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Valeri, ai ministri dei lavori pubblici, d'agricoltura, industria e commercio e della marina, « per sapere le ragioni per le quali l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato abbia ritenuto necessario impedire le spedizioni del pesce fresco coi treni diretti ed accelerati nelle stazioni lungo la costa Adriatica, contrariamente a

quanto era logicamente praticato dalla costruzione delle ferrovie a oggi, senza alcun comprovato inconveniente, per il normale e regolare esercizio ferroviario, e dando colpo mortale alla industria della pesca in Adriatico che occupa tanto numerosa e benemerita classe di lavoratori ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. La sospensione del trasporto del pesce fresco lungo l'Adriatico, avvenne soltanto nei mesi prossimi alle feste natalizie, perchè questa merce ingombrava troppo i treni accelerati e diretti, affollati già per eccessivo traffico di persone e di merci.

Trascorse però le feste natalizie, fu revocata la sospensione, tanto che, nel febbraio ultimo, il trasporto del pesce era già stato riattivato.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. L'interrogazione dell'onorevole Valeri si doveva svolgere circa un mese addietro; decadde per l'assenza di lui. Avendo visto che l'onorevole Valeri aveva riproposta la interrogazione, anch'io, per la tutela degli interessi affidati al Ministero di agricoltura, industria e commercio, ho voluto domandare informazioni alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato intorno all'argomento del quale si occupa l'interrogazione dell'onorevole Valeri. E la Direzione generale delle ferrovie, non più tardi di ieri, fece sapere che, effettivamente, nei treni ai quali si riferisce l'interrogazione dell'onorevole Valeri, sono accettate le spedizioni di pesce fresco.

Credo quindi che l'onorevole Valeri non abbia ragione di insistere nel concetto fondamentale della sua interrogazione, a meno che l'interrogazione stessa non celi altri intendimenti o non si riferisca ad altre doglianze, che ascolterò volentieri dall'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina ha facoltà di parlare.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina. Non ho che da associarmi alle risposte date dagli onorevoli miei colleghi.

PRESIDENTE. L'onorevole Valeri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.